

24

luce artificiale quando il sole va a dormire.

Spiccatamente **per maniaci del telecomando è la lampada Scudetto**, di Giugiaro Design per la neonata Muvis.

Una forma compatta, esteticamente soggettiva, per fasci di luce che si muovono per illuminare ora questo ora quello. Come se non avessimo già pulsanti a sufficienza da azionare. Immagino, se è questo un nuovo trend, persone indecise che guardando la tv fanno zapping anche con le luci. È vero che cambiando la direzione dei fasci luminosi cambia la nostra percezione, ma non sarebbe più suggestivo accendere semplicemente questa o quella lampada?

Apparecchi del genere appaiono interessanti in vetrine con grandi altezze e non tanto per un uso quotidiano e domestico. Piuttosto, sarebbe stato più utile avere a disposizione una lampada che consentisse di regolare l'ampiezza dei fasci, a seconda delle necessità.

Questo tipo di tecnologia, però, è più costosa: per ora è destinata solo agli apparecchi da spettacolo. Comunque, il telecomando di Scudetto può azionare ben 128 elementi: i maniaci del settore sono avvisati.

**Belle, buone e confortanti**

Consoliamoci con le forme morbide e circolari, in voga già da alcuni anni, ma ancora in grado di offrire qualcosa di nuovo e interessante.

La lampada che più mi entusiasma si chiama **Caboshe** ed è stata disegnata da **Patricia Urquiola ed Eliana Gerotto per Foscarini**. È composta da una fila di grandi biglie trasparenti in polimetilmetacrilato che danno vita a una cupola brillante, illuminata da una lampadina alogena da 200 Watt racchiusa, a sua volta, in un globo centrale in vetro.

Caboshe affascina per la sua forma compatta ma trasparente; sorprende e incuriosisce



A SINISTRA: PORCA CHINA!, DI INGO MAURER, È FATTA DI COCCI DI PORCELLANA CHE PAIONO ESPLODI. WWW.INGO-MAURER.COM  
IN BASSO: RICORDA UNA MANO STRETTA A PUGNO SCUDETTO, DI GIUGIARO DESIGN PER MUVIS. WWW.MUVIS.IT

per il fissaggio invisibile degli elementi lenticolari che sembrano restare inspiegabilmente sospesi. Sempre in vetro è la riedizione di **Globodiluce di**

**Roberto Menghi, di Fontana Arte.**

Argentato a specchio internamente, accoglie e riflette lo spazio intorno producendo un'immagine di rigorosa opulenza.

**Terzani, invece, propone Magdalena**, un globo di grandi dimensioni e, contemporaneamente, di grande leggerezza formale, tanto che sembra quasi contraddire il metallo con cui è realizzato.

L'intera superficie di questa lampada disegnata da Bruno Rainaldi è forata a laser per ottenere fessure da cui fuoriesce la luce. Ben poca a dire il vero! Infatti, la lampadina centrale illumina prevalentemente la superficie interna.

Il fascino di Magdalena, dunque, non risiede nella sua capacità di illuminare, ma nelle ombre che genera: una trama infinita che riga le superfici circostanti.

Ancora linee rotonde che assumono, però, la forma di un uovo: parliamo

di **Eggypop, che segna la nascita della nuova azienda Bugs Design** del-

l'architetto e designer Guglielmo Berchicci (conosciuto, tra l'altro, per la sua lampada E.T.A.). Eggypop, in polietilene, coniuga il rigore formale con l'espressione briosa del gesto, per smorzare la serietà che spesso regna nel design dell'illuminazione.

È realizzata con la tecnica rotazionale, per ottenere un prodotto raffinato con un costo limitato. Proposta a sospensione o a terra nella classica forma sferica, acquista una nuova vita, più vivace, nella versione a piantana, con esili gambe in metallo che, oltre a regolarla in altezza, la fanno sembrare un grande e buffo insetto.

